



*AZIENDA SPECIALE "TERRACINA"*  
ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI TERRACINA



## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE BILANCIO PREVISIONALE 2014**



Gli indirizzi per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2014, risentono hanno risentito in maniera negativa della continua e a volte incomprensibile disposizione delle norme nazionali che di fatto fino al mese di ottobre hanno determinato cambiamenti continui e spesso imprecisi di trasferimenti di risorse agli Enti Locali. L'Azienda essendo diretta emanazione dell'Ente Locale, necessariamente ha dovuto programmare la propria attività solo sulla base delle risultanze contabile approvate dal Consiglio Comunale e relative al Bilancio di previsione 2013.

Il Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze contabile del 2013 ha mantenuto inalterati i servizi sociali erogati, cercando nello stesso tempo di mantenere ed aumentare il livello di qualità erogata dei servizi e di capire il livello di qualità percepita da parte degli utenti .

Sicuramente lo stato di dissesto in cui versa il Comune di Terracina, da una parte pone problemi di riduzione o quanto meno di contenimento della spesa all'essenzialità, dall'altra pone però un'esigenza vera ,dettata da una crescente domanda di richiesta di aiuto da parte di persone che non riesco più a far fronte ai bisogni primari.

Si tratta di un documento che esprime con chiarezza il notevole sforzo fatto per rafforzare, nella risposta quotidiana ai bisogni di centinaia di famiglie Terracinesi , in tempi assolutamente critici, la **civiltà sociale di cui la nostra comunità è portatrice**, conciliando sostenibilità economica con riconoscimento dei diritti e personalizzazione delle prestazioni.

L'operato del Consiglio di Amministrazione è stato sempre orientato a dare risposte, anche minime, alle notevoli e crescenti richieste dei cittadini. Con spirito di servizio e di grande collaborazione con l'Amministrazione Comunale, oltre che con il personale dipendente dell'Azienda , è stato svolto un lavoro continuo nell'interesse esclusivo degli utenti e dei servizi che l'Azienda eroga nel territorio.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle normative vigenti e dell'austerità che necessita la situazione di dissesto finanziario in cui versa il Comune di Terracina, per questo incarico non riceve alcun compenso, se non il gettone per le presenze ai Consigli di Amministrazione, fissati dalla legge in € 30,00 a seduta.

Il Consiglio di Amministrazione ha ,sin dalla nomina cercato di costruire corrette relazioni con i diversi attori coinvolti, mettendo in campo una sinergia continua ed interattiva con l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco, con l'Assessore alle Politiche Sociali , con le organizzazioni sindacali, con i lavoratori tutti, pienamente convinti che una squadra potrà dare i risultati attesi solo se ognuno fino in fondo farà la sua parte e che insieme si cerchi di raggiungere l'obiettivo comune: il benessere dei cittadini a cui sono rivolte le politiche sociali del nostro territorio.

L'aver concepito fin dall'inizio l'Azienda Speciale come uno dei pilastri del welfare municipale, insieme al servizio sanitario; l'aver considerato il welfare non come costo bensì come

investimento, strumento per il riconoscimento della cittadinanza piena di ogni residente, pilastro dello sviluppo socio economico del territorio, produttore di capitale sociale ovvero di fiducia e di senso di appartenenza; l'aver colto, la fase di profonda crisi conseguente allo stato di dissesto in cui versa il Comune di Terracina, e, di conseguenza, aver avuto il coraggio di accettare questa sfida complessa ma nello stesso tempo entusiasmante di mettere a servizio della città le nostre competenze con spirito di assoluto servizio, ci conforta dei tanti momenti di scoraggiamento che sembravano non avere soluzione nell'immediato. Tutto questo ci pone, come Amministrazione tutta, davanti ad una doppia responsabilità: **consolidare il lavoro fin qui fatto**, con uno slancio nuovo per il prossimo anno ; misurarci con gli elementi di **novità** che rendono ancora più problematico il quadro di riferimento.

Questo bilancio di Previsione si inserisce in una fase di crisi del nostro paese, che determina grosse difficoltà finanziarie che si riversano prima sulle famiglie e poi su tutta la gestione pubblica, statale e locale, con effetti rilevabili anche sulla nostra Azienda. In particolare questo bilancio risente della tendenziale riduzione delle disponibilità da collegare ai servizi resi, che ha determinato la necessità di produrre interventi di razionalizzazione e contenimento dei costi, sia pure nel rispetto della necessità di assicurare i livelli quantitativi e qualitativi indicati dagli standard di prescrizione, in abbinamento all'esigenza di garantire corrette risposte alle attese ed ai bisogni degli utenti.

Comunque la proposta di bilancio allegata si caratterizza per l'adesione ai punti che seguono:

- ❖ sostanziale rispetto delle previsioni per le diverse voci di spesa;
- ❖ mantenimento senza alcun aumento delle rette e tariffe così come definiti dagli organi comunali;
- ❖ mantenimento dei livelli, della quantità e della qualità dei servizi.

In particolare è stato definito quanto segue:

- ❖ costi per materiali, per servizi, per apporti di terzi e per personale, calcolati con riferimento alle necessità di gestione e con riferimento all'obbligo di assicurare i livelli prescritti per i diversi settori;
- ❖ perfezionamento dell'organizzazione interna e del rapporto con l'utenza per migliorare l'offerta dei servizi

Da rilevare che la cessazione del distacco funzionale del personale comunale ha creato in un primo momento uno stato di confusione che nel tempo , e a seguito di notevoli ed indispensabili sinergie ha portato ad una necessaria proposta di rimodulazione del contratto di servizio, ritrovando lo spirito giusto di collaborazione e fattività operativa che pone al centro dell'azione l'utente cittadino. Nella nuova riformulazione deve essere posto al centro del contratto le indispensabili sinergie con il personale del Settore Politiche Sociali ed il personale dell'azienda speciale.

### **Lo scenario dentro cui stiamo operando**

In estrema sintesi, il punto di osservazione dell'Azienda mette in evidenza che nel contesto territoriale, cittadino, distrettuale e provinciale, si stiano consolidando alcuni fenomeni in parte comuni a quelli del resto del paese e in parte specifici del nostro territorio, quali:

- Riduzione del **potere di acquisto** medio delle famiglie e maggiore **fragilità** davanti agli eventi traumatici come la **non autosufficienza**; detto altrimenti è oggi più facile diventare poveri, perché nei fatti la protezione si è ridotta, in caso di malattia e di non autosufficienza.
- **Disuguaglianza e povertà** sono al contempo causate anche da **inefficienza e non adeguata competenza**, ad accompagnare i processi di cambiamento, del sistema di governance. In particolare non si può non sottolineare **incertezza e confusione nella applicazione delle normative regionali**.
- Conseguentemente, siamo in presenza di una grande e diffusa incertezza della **copertura economica** dei servizi; il che comporta la necessità di ripensare, se non si vogliono favorire sperequazioni, e facendo tesoro di quanto fin qui sperimentato, il **rapporto tra costi/rettariffe/compartecipazione alla spesa (Isee)**.

### Cosa ci dicono i risultati 2013

I risultati del 2013 sono fondamentali per la programmazione del bilancio 2014.

Nella puntuale Relazione, il Direttore Generale dssa Amici, alla luce del lavoro svolto dai Responsabili di Servizio delle diverse aree della Azienda, offre un quadro dettagliato della attività svolta e come questa si è tradotta in termini di bilancio economico, a cui si rimanda.

Forte incidenza dei **costi del personale**, nel campo dei servizi alla persona la componente umana è fondamentale. I nostri servizi si realizzano perché persone, i lavoratori, e le lavoratrici si prendono cura di altre persone (pazienti, assistiti, utenti, clienti). La riduzione delle risorse disponibili va quindi ad incidere, direttamente, sulla condizione dei lavoratori/trici, e questo rischia di riversarsi sulla condizione degli assistiti. Il processo di ricerca immediata del risparmio, a volte a prescindere dalla qualità delle prestazioni che vengono erogate, **destruttura la fondamentale risorsa esperienza/competenza costruita negli anni**

La fase di **emergenza sociale** che ha colpito l'intero Paese, non ha risparmiato la nostra città, non solo non è stata superata ma si è accentuata, **mettendo in fibrillazione tutto il sistema di offerta**, inadeguato in termini di competenze e strumenti, fortemente compromesso in termini di risorse economiche.

Detto in altri termini, siamo in presenza di **una emergenza nella emergenza**,

- per i ritardi delle Amministrazioni responsabili nel portare a termine gli impegni assunti, basta pensare alle difficoltà operative e gestionali dei Piani di Zona distrettuali a cui affluiscono le risorse finanziarie provenienti dalla Regione Lazio, ferme all'esercizio finanziario 2009 per alcuni servizi importanti;
- per la ri-definizione oramai strutturale del quadro di offerta per anziani non autosufficienti determinato dalla presenza di assistenti familiari (cd badanti) straniere, regolari e non, vero e proprio punto di tenuta della qualità della vita di centinaia di famiglie, altrimenti compromessa;
- per il tentativo, certamente legittimo e potenzialmente utile, ma nei fatti inadeguato e confuso, da parte di molteplici livelli amministrativi di voler governare "politicamente" processi di tale natura (basta pensare alla questione della unità di valutazione geriatria).

Quello che è in atto, e di cui sembra ancora troppo limitata la consapevolezza, è un processo di mercatizzazione del sistema dei servizi alla persona, paradossale rispetto ai fini (basta analizzare la spesa regionale) e pericoloso rispetto alla condizione reale dei cittadini.

Da notare il miglioramento della provvista economica da parte del Comune nel rispetto del contratto di servizio, rimodulato ed aggiornato e l'approvazione del bilancio di previsione 2013 che ha consentito il regolare pagamento delle mensilità.

Considerando come due facce della stessa medaglia le questioni esterne e i problemi che hanno una ricaduta interna, sulla scia che l'Amministrazione Comunale da tempo indica, si pone **oggi con sempre maggiore urgenza, la necessità di costruire un Patto**, che coinvolga i diversi attori del welfare sul nostro territorio— penso al Volontariato e, penso agli Enti Religiosi, penso ai rappresentanti dei cittadini, lavoratori, utenti/clienti, come le Organizzazioni Sindacali, penso alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, penso agli Erogatori privati, ecc. — con cui definire **quale cittadinanza sociale è da garantire e promuovere nella nostra città e, di conseguenza, quali responsabilità è chiamato ad assumere ognuno degli attori**. Si tratta di una ipotesi peraltro coerente e per certi versi anticipatrice dei processi di concertazione che, a livello nazionale ed europeo, stanno definendosi.

Nel concludere questa breve presentazione, a nome del Consiglio voglio ringraziare tutto il personale che lavora nell'Azienda, la cui professionalità e attenzione nei confronti dei cittadini che siamo chiamati a dare risposte non solo è apprezzata da questi, ma risulta alla luce delle verifiche periodiche, in costante crescita. Un ringraziamento particolare va alla Direzione Generale e ai Responsabili di Servizio, oltre ai dipendenti del Settore Politiche Sociali, che con abnegazione e con la dedizione con cui partecipano, hanno reso possibile questo progetto "comune" che è l'Azienda Speciale Terracina ente strumentale del Comune di Terracina.

Un ringraziamento particolare al nuovo Assessore alle Politiche Sociali, che ha saputo con competenza e passione riportare nell'Azienda la giusta serenità e il giusto coinvolgimento in un percorso unico di valorizzazione dei servizi e degli utenti.

Terracina, 10 luglio 2014

F.to Il Presidente  
*Avv. Walter Di Pinto*